

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Difesa)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-08030 Porfidia: Sulla eventuale soppressione del Dipartimento militare di medicina legale di Caserta .....	32
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	39
5-08031 Gidoni: Sull'eventuale anticipazione delle date previste per il rientro dei militari italiani impegnati in Afghanistan .....	33
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	40
5-08032 Paglia: Sull'eventuale soppressione del Dipartimento militare di medicina legale di Caserta nell'ambito del progetto di riordino della sanità militare e sulle ipotesi di reimpiego del personale .....	33
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	41
5-08033 Di Stanislao: Sul mancato perfezionamento dell'atto di concessione a favore della cooperativa « Delfino », con riguardo alla ex caserma Donati di Sesto Fiorentino .....	34
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	43
5-08034 Ruggia: Sull'eventuale riduzione del numero dei posti messi a concorso nei reclutamenti del personale delle Forze armate avviati e non ancora conclusi, e sulla conseguente possibilità di mantenerne aperte le relative graduatorie .....	34
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	44

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al Codice dell'ordinamento militare. Atto n. 500 (Rilievi alla Commissione per la semplificazione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	34
ALLEGATO 6 (Proposta di rilievi del Relatore) .....	45
ALLEGATO 7 (Proposta alternativa di rilievi del deputato Di Stanislao) .....	48

##### SEDE CONSULTIVA:

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012. Doc. LVII, n. 5-bis (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	35
ALLEGATO 8 (Proposta di parere del Relatore) .....	50
ALLEGATO 9 (Parere approvato dalla Commissione) .....	51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	38
---	----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 2 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Filippo Milone.

**La seduta comincia alle 14.**

**5-08030 Porfidia: Sulla eventuale soppressione del Dipartimento militare di medicina legale di Caserta.**

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interroga-

zioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Americo PORFIDIA (Misto) illustra l'interrogazione in titolo evidenziando, da un lato, i gravi disagi che la chiusura del dipartimento militare di medicina legale di Caserta arrecherebbe a molti cittadini e, dall'altro, le ripercussioni negative conseguenti all'azzeramento della presenza dell'Esercito sul territorio.

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Americo PORFIDIA (Misto), replicando, conferma al rappresentante dell'Esecutivo la disponibilità delle popolazioni del territorio di Caserta a fare sacrifici purché siano distribuiti in modo razionale. Deve, invece, prendere atto con rammarico che la risposta del sottosegretario Milone si limita a ribadire i contenuti – peraltro già noti – della recente direttiva sul riordino della sanità militare, mentre occorre fare chiarezza sulla situazione che si viene a delineare per il futuro. Ricorda, quindi, che la stessa comunità locale è stata già duramente messa alla prova dal provvedimento che disponendo la chiusura del tribunale di Caserta nonché la ridefinizione delle circoscrizioni giudiziarie, ha fortemente penalizzato il territorio.

Formula quindi l'auspicio che lo Stato non faccia mai venire meno la propria vicinanza a una popolazione stanziata su un territorio in cui è fortemente radicata la presenza della criminalità organizzata.

**5-08031 Gidoni: Sull'eventuale anticipazione delle date previste per il rientro dei militari italiani impegnati in Afghanistan.**

Franco GIDONI (LNP) illustra l'interrogazione in titolo evidenziando come negli ultimi tempi l'attenzione sulla questione del rientro dall'Afghanistan si sia

affievolita a causa della drammatica situazione siriana.

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Franco GIDONI (LNP), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che, tuttavia, non cancella la sensazione che l'Esecutivo possa decidere di anticipare il rientro dei soldati italiani impegnati nel teatro afghano. In tal senso si è espresso – in un recente convegno dedicato alle missioni internazionali, svoltosi presso la Camera dei deputati – anche il sottosegretario al Ministero degli esteri. Tale sensazione risulta, peraltro, rafforzata dalle recenti decisioni che hanno visto il contingente italiano di stanza in Afghanistan cedere il controllo di una parte rilevante del territorio sottoposto alla sua responsabilità alle forze di sicurezza dipendenti dal Governo di Kabul.

**5-08032 Paglia: Sull'eventuale soppressione del Dipartimento militare di medicina legale di Caserta nell'ambito del progetto di riordino della sanità militare e sulle ipotesi di reimpiego del personale.**

Gianfranco PAGLIA (FLpTP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), sottolineando che è in fase di studio avanzato un piano che consentirà l'utilizzo del personale e delle strutture esistenti in modo efficiente e razionale.

Gianfranco PAGLIA (FLpTP), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che non fornisce ulteriori informazioni sul progetto di riordino del servizio sanitario militare. Auspica, comunque, che l'attuazione del riassetto organizzativo del Servizio sanitario militare non pregiudichi i livelli di efficienza di questo delicato settore.

**5-08033 Di Stanislao: Sul mancato perfezionamento dell'atto di concessione a favore della cooperativa « Delfino », con riguardo alla ex caserma Donati di Sesto Fiorentino.**

Augusto DI STANISLAO (IdV), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Augusto DI STANISLAO (IdV), replicando, prende atto delle affermazioni del rappresentante del Governo, che non sembrano coincidenti con le notizie in suo possesso, secondo cui il procedimento amministrativo è giunto ormai ad un passo dalla sua conclusione. In questo senso, ricorda che vi sono anche le necessarie garanzie bancarie, mentre non è del tutto pacifico che la graduatoria cui fa riferimento l'Esecutivo debba essere formata dall'Amministrazione della Difesa. In definitiva, reputa che occorra perfezionare in tempi rapidi la procedura oggetto dell'atto di sindacato ispettivo.

**5-08034 Ruggia: Sull'eventuale riduzione del numero dei posti messi a concorso nei reclutamenti del personale delle Forze armate avviati e non ancora conclusi, e sulla conseguente possibilità di mantenere aperte le relative graduatorie.**

Amalia SCHIRRU (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Amalia SCHIRRU (PD), dichiara apprezzamento per l'impegno a portare avanti una specifica modifica legislativa per innalzare la percentuale di *turn over* del personale dell'Arma dei carabinieri nei prossimi anni. Sollecita, quindi, a dare piena soddisfazione a coloro che si sono con sacrificio sottoposti alle prove concor-

suali e che, dopo averle positivamente superate, sono stati pregiudicati dall'improvviso ridimensionamento del numeri dei posti messi a concorso.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 2 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Filippo Milone.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al Codice dell'ordinamento militare.**

**Atto n. 500.**

(Rilievi alla Commissione per la semplificazione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 26 settembre 2012.

Pier Fausto RECCHIA (PD), *relatore*, presenta una proposta di rilievi, che illustra (*vedi allegato 6*).

Il sottosegretario Filippo MILONE si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Augusto DI STANISLAO (IdV) invita preliminarmente il relatore a precisare se il rilievo *sub a*) vada inteso nel senso – da più parti auspicato – di eliminare definitivamente ogni fonte di finanziamento per l'istituto della cosiddetta « mini-naja ». Rileva altresì che sarebbe opportuno rendere più incisivo il richiamo al Governo in

ordine alla necessità di un riassetto del combinato disposto degli articoli 603 e 1907, riguardante il personale militare esposto a particolari fattori di rischio.

Infine, chiede al relatore di valutare se nella sua proposta possano trovare ingresso i principali elementi esposti nel testo alternativo che consegna alla Presidenza (*vedi allegato 7*).

Pier Fausto RECCHIA (PD) *relatore*, precisa che il rilievo concernente la disciplina della « mini-naja » non incide sull'attuale dotazione finanziaria dell'istituto, come ultimamente ridefinita dal decreto-legge n. 95 del 2012.

In relazione alla richiesta di modificare e integrare la sua proposta, chiede di poter svolgere i necessari approfondimenti tecnici, così da poterne riferire nella prossima seduta.

Edmondo CIRIELLI (PdL), *presidente*, chiarisce che la Commissione in questa sede è chiamata esclusivamente ad indicare al Governo la migliore formulazione tecnica di disposizioni già esistenti e vigenti. Non è invece possibile proporre o chiedere modifiche di carattere innovativo della disciplina esistente, compresa quella che assicura il finanziamento per lo svolgimento delle iniziative che vengono comunemente definite « mini-naja ».

Francesco BOSI (UdCpTP), nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore nello sviluppare le considerazioni emerse nel corso del dibattito, ritiene che non vi siano controindicazioni a rinviare l'esame del provvedimento alla giornata di domani.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, prendendo atto dell'orientamento unanime della Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta. Desidera tuttavia esprimere un particolare ringraziamento al relatore per aver adeguatamente valorizzato il reale significato che il principio di specificità va ad assumere nel contesto ordinamentale. L'affermazione del suddetto principio costituisce sicuramente un

successo ascrivibile all'impegno comune delle forze politiche in Commissione. Aver specificato che ne costituisce naturale declinazione anche il necessario coinvolgimento del COCER nelle attività di definizione della disciplina previdenziale rappresenta, a suo avviso, il giusto riconoscimento del ruolo delle rappresentanze militari e qualifica in modo positivo l'apporto della Commissione a problematiche che sono molto sentite dal personale del comparto.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 2 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Filippo Milone.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012.**

**Doc. LVII, n. 5-bis.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Roberto SPECIALE (PdL) *relatore*, ricorda che la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2012 (DEF) costituisce uno degli strumenti nei quali si articola il ciclo di bilancio. Infatti, l'articolo 7 della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità) prevede che la presentazione di tale documento – che è finalizzato a tener conto delle raccomandazioni formulate dalle autorità europee – avvenga entro il 20 settembre di ogni anno.

I contenuti del documento in esame sono stabiliti dall'articolo 10-bis della citata legge di contabilità. Essi riguardano: a) l'eventuale aggiornamento delle previ-

sioni macro-economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per il periodo di riferimento, nonché le eventuali integrazioni al Documento di Economia e Finanza (DEF) conseguenti alle raccomandazioni del Consiglio europeo sul Programma di stabilità e al Piano nazionale di riforma; *b*) l'eventuale aggiornamento degli obiettivi programmatici individuati dal DEF; *c*) l'obiettivo di saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale; *d*) il contenuto del Patto di stabilità interno e le sanzioni da applicare in caso di mancato rispetto del Patto medesimo, nonché il contenuto del Patto di convergenza, e le misure volte a realizzare il percorso di convergenza in attuazione del federalismo fiscale (articolo 18 della legge n. 42 del 2009); *e*) l'indicazione di eventuali disegni di legge collegati.

La Nota di aggiornamento del DEF 2012, per quanto concerne il quadro macroeconomico, presenta una revisione al ribasso delle stime formulate ad aprile sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per gli anni successivi.

Ciò deriva dal deterioramento dello scenario macroeconomico internazionale manifestatosi a seguito dell'acuirsi delle tensioni sui mercati del debito sovrano, nonché per effetto dell'incertezza che ha caratterizzato il contesto dell'area dell'euro. Il riemergere, dal mese di aprile 2012, delle tensioni sui mercati finanziari – con un nuovo allargamento dei differenziali tra i rendimenti delle obbligazioni emesse da alcuni Stati europei rispetto ai *bund* tedeschi – ha, infatti, ridimensionato le prospettive di crescita dell'economia europea, che si è tradotto in una diminuzione di circa lo 0,2 per cento del PIL dell'area dell'euro, rispetto all'andamento, già piatto, del trimestre precedente.

In considerazione dell'indebolimento delle prospettive economiche mondiali, la Nota di aggiornamento rivede, quindi, il quadro macroeconomico dell'economia italiana per l'anno in corso e per il triennio 2013-2015, evidenziando un andamento meno favorevole rispetto alle previsioni formulate nel DEF. In particolare, per il 2012, la contrazione del PIL italiano

è stimata pari al 2,4 per cento rispetto all'1,2 per cento indicato nel DEF. Anche per il 2013 le stime indicano una contrazione del PIL, pari allo 0,2 per cento, principalmente dovuta all'effetto di trascinarsi del calo registrato nell'anno precedente. Per gli anni 2014 e 2015, invece, è prevista invece una crescita, rispettivamente, dell'1,1 per cento e dell'1,3 per cento. Inoltre, a partire dal 2014 – secondo quanto riportato dalla Nota – comincerebbero ad emergere gli effetti positivi determinati dai recenti provvedimenti varati dal Governo.

Rispetto alle previsioni contenute nel DEF 2012, nel documento in esame si dà altresì conto dell'andamento delle principali variabili macroeconomiche, analizzate nel dettaglio dalla documentazione degli Uffici, cui si rinvia, non essendovi profili di specifico interesse della Commissione.

In particolare, la Nota prevede che nel 2012 i consumi nazionali: si riducano del 2,6 per cento – ben più di quanto stimato nel DEF – e che continuerebbero a contrarsi anche nell'anno successivo, attestandosi a -0,7 per cento.

Circa il mercato del lavoro: la Nota rivede in senso peggiorativo le stime del tasso di disoccupazione che si assesterebbe nel 2012 al 10,8 per cento (+1,5 per cento rispetto al DEF), e all'11,4 per cento nel 2013, mentre nel biennio successivo dovrebbe tornare a ridursi fino al 10,9 per cento nel 2015.

Quanto alle stime sull'inflazione, la Nota registra una minore pressione inflativa nell'anno in corso, in parte determinata dallo slittamento dell'incremento delle aliquote IVA da ottobre 2012 a luglio 2013. L'inflazione programmata è pertanto stimata stabile all'1,5 per cento nel periodo considerato.

L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche: è stimata pari al 2,6 per cento del PIL, superando di circa un punto percentuale il valore indicato nel DEF. Il percorso di risanamento delle finanze pubbliche rimane sostanzialmente invariato rispetto a quanto programmato nel DEF 2012 e per gli anni 2012-2013. Il peggioramento dei dati di finanza pubblica

rispetto alla situazione prevista ad aprile è correlato sia a un'evoluzione delle entrate meno favorevole del previsto, sia a un maggior costo del debito.

Il rapporto debito pubblico/PIL vedrà un incremento nel 2012 a causa della revisione da parte della Banca d'Italia del consuntivo 2010 e 2011 e del peggioramento delle previsioni di crescita. Il livello del rapporto debito/PIL si assesterebbe al 126,4 per cento per l'anno in corso, con un lieve ulteriore rialzo nel 2013. Soltanto a partire dal 2014 si prevede un andamento decrescente.

La Nota è corredata, in allegato della Relazione sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali, recante per ciascun ministero specifiche indicazioni sullo stato di attuazione delle leggi stesse. Quanto al Ministero della difesa, i dati si riferiscono, principalmente alla missione 5 – difesa e sicurezza del territorio, che costituisce, come noto, la principale missione di spesa dello stato di previsione del Ministero, sulla quale sono allocate risorse destinate all'investimento per circa 2430,5 milioni di euro. Anche gli stanziamenti della missione 33 – fondi da ripartire, destinati all'investimento per circa 353 milioni di euro, saranno infatti ripartiti a favore della suddetta missione 5.

Nella relazione si segnala che tutti gli adempimenti programmati risultano in linea con quanto previsto dalla legge.

Evidenziare come, correttamente, la relazione precisi come l'impianto programmatico-finanziario del 2012 della missione Difesa e sicurezza « a seguito della necessità di adottare le misure di riduzione della spesa pubblica per il triennio 2012-2014 ..... non potrà vedere la sua naturale evoluzione ed essere finalizzato nei termini pianificati, in quanto l'applicazione delle norme sopracitate avrà necessariamente un impatto importante sull'attivazione temporale dell'intero progetto sia in termini di saldo netto da finanziare, sia come riduzione dell'indebitamento netto ».

Venendo al contenuto specifico della relazione, segnalo che in essa sono dettagliatamente richiamati 5 programmi relativi ai sistemi satellitari, per complessivi 63

milioni di euro, 6 programmi relativi ai mezzi terrestri, per complessivi 93 milioni di euro; 5 programmi relativi ai mezzi navali, per complessivi 255,7 milioni di euro; 12 programmi relativi ai mezzi aerei, per complessivi 1065,8 milioni di euro; 8 programmi relativi ai sistemi missilistici, per complessivi 78 milioni di euro; 14 programmi relativi ai sistemi d'arma e materiali di armamento, per complessivi 122,2 milioni di euro; 8 programmi relativi ai sistemi « C4I », per complessivi 203,6 milioni di euro; 7 programmi infrastrutturali, per complessivi 197,7 milioni di euro; 6 programmi relativi ad ammodernamenti minori, supporti operativi-addestrativi e logistica, per complessivi 336,7 milioni di euro; 2 programmi relativi alla sicurezza del territorio, per complessivi 14,8 milioni di euro. Nell'ambito della missione 17 – ricerca ed innovazione – sono allocate risorse destinate all'investimento per circa 60 milioni di euro, concernenti 4 programmi principali.

Il sottosegretario Filippo MILONE, con specifico riguardo alla relazione sulle spese di investimento facenti capo al Ministero della difesa, osserva come essa evidenzi che l'impianto programmatico delineato dovrà necessariamente essere oggetto di modifiche, sul piano attuativo, sotto il profilo dei tempi di attuazione previsti. Ciò a causa degli ingenti tagli di bilancio che il Dicastero ha dovuto subire, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa pubblica previste dai decreti legge n. 98 e n. 138 del 2011, come quantificati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 settembre 2011 in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto, che si è reso necessario imputare alle spese di investimento, non essendo risultato possibile intervenire sui settori di spesa del personale e dell'esercizio.

A tale riguardo, si evidenzia che ulteriori effetti sul piano della tempistica dell'attuazione dei programmi d'investimento deriveranno dall'attuazione dell'articolo 7, comma 12, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni,

dalla legge n. 135 del 2012 che ha assegnato nuovi obiettivi di risparmio per i Ministeri. In particolare, per la difesa, gli ulteriori obiettivi di riduzione della spesa da conseguire sono, in termini di saldo netto da finanziare, pari a 236,1 milioni di euro nel 2013, a 176,4 milioni di euro nel 2014 e a 269,5 milioni di euro nel 2015. In termini di indebitamento netto sono pari a 203,0 milioni di euro nel 2013, a 176,4 milioni di euro nel 2014 e a 269,5 milioni di euro nel 2015.

Anche tali ulteriori riduzioni di bilancio dovranno essere necessariamente imputate alle risorse dell'investimento. Ciò rende ancora più evidente l'importanza di pervenire quanto prima all'approvazione del disegno di legge delega per la revisione dello strumento militare nazionale, il cui obiettivo principale è quello di conseguire, nell'ambito di una tendenziale stabilità delle risorse tra i settori di spesa, con la finalità di assicurare il mantenimento in efficienza dello strumento militare e delle sue capacità operative.

Roberto SPECIALE (Pdl), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole, che illustra. (*vedi allegato 8*)

Francesco BOSI (UdCpTP) nell'esprimersi in senso favorevole sul documento in esame, invita il relatore a valutare se rendere più incisivo il rilievo espresso in premessa circa l'esigenza di assicurare la massima stabilità possibile al quadro economico di riferimento dell'Amministrazione della Difesa.

Augusto DI STANISLAO (IdV) rileva una sorta di contraddizione tra la relazione – in cui sono messi in evidenza i notevoli peggioramenti dei fondamentali economici – e l'espressione di un parere favorevole. Per tali ragioni, preannuncia il suo voto contrario.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, rimarca come la Nota in esame presenti un quadro macroeconomico assolutamente preoccupante e che, in tale contesto, non sembra esservi una particolare attenzione alle esigenze di stabilizzazione dei finanziamenti nel settore della Difesa. Per tali ragioni, concorda con le valutazioni dell'onorevole Bosi in ordine ad una possibile riformulazione del parere, dichiarandosi comunque propenso ad esprimere un voto di astensione.

Roberto SPECIALE (Pdl), alla luce del dibattito svoltosi, riformula la proposta di parere poc'anzi illustrata (*vedi allegato 9*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere, così come riformulata dal relatore.

**La seduta termina alle 15.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-08030 Porfidia: Sulla eventuale soppressione del Dipartimento militare di medicina legale di Caserta.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Nell'ambito della più ampia revisione dello Strumento militare, il riordino della sanità militare riveste particolare importanza, essendo, soprattutto, un settore strategico ad alta valenza operativa per l'assolvimento delle missioni internazionali.

Il riordino della sanità militare in senso interforze è un'esigenza fortemente avvertita già da molto tempo, ma che, in questo particolare momento storico – caratterizzato da una forte compressione delle risorse e dal processo di riorganizzazione in atto di tutto lo strumento militare – acquisisce ancor più rilevanza e urgenza.

Lo scopo principale non è soltanto quello di riorganizzare in senso riduttivo le strutture sanitarie, quanto, piuttosto, attraverso la loro razionalizzazione in senso interforze, di aumentarne l'efficienza e il costo/efficacia.

Come già preannunciato dal Ministro della difesa Di Paola nel corso dell'audizione « Sulle linee programmatiche del suo Dicastero », tenutasi il 1° dicembre 2011 presso le Commissioni congiunte 4<sup>a</sup> Senato e IV Camera, « Le risorse assegnate alla Difesa sono state erose nel tempo [...] proprio per la necessità del rigore cui non ha potuto sottrarsi neanche la mia amministrazione [...] Bisogna intervenire sullo strumento militare per un ulteriore passo di riconfigurazione che non potrà non investire il suo dimensionamento, le sue strutture e il suo assetto organizzativo [...] Le scelte saranno dolorose e difficili, come quelle che l'Italia e voi, onorevoli e senatori, dovrete affrontare nel contesto più ampio

di questo Paese [...] Troppo spesso, troppe volte – invece – il particolare su questo bene o su quest'altro (perché nella mia provincia, nel mio comune, nel mio distretto) prevale sul senso collettivo. Su questo richiamo l'attenzione di tutti voi e chiedo il vostro sostegno e il vostro supporto ».

In particolare, l'area della medicina legale è interessata da un drastico ridimensionamento che contempla, inevitabilmente, anche la soppressione del Dipartimento militare di medicina legale di Caserta, come previsto nella direttiva del Ministro della difesa 9 agosto 2012 recante « Riordino della sanità militare in senso interforze », scaturita a seguito dell'attività di gruppo di lavoro interforze dello Stato maggiore della difesa, ma anche di un attento e incisivo riesame delle strutture sanitarie.

Nella direttiva è precisato, altresì, che le strutture soppresse verranno chiuse o rimarranno nelle disponibilità delle Forze armate a beneficio delle strutture di aderenza (poliambulatori, laboratori eccetera), laddove ragioni di costo/efficacia lo rendano conveniente.

Nel confermare i contenuti della direttiva, si rappresenta che il Ministro della difesa è in attesa della *road map* di dettaglio con le date di attuazione dei provvedimenti.

Tale documento è, allo stato, in fase di predisposizione da parte degli Stati maggiori di Forza armata/Comando generale dell'Arma dei carabinieri.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-08031 Gidoni: Sull'eventuale anticipazione delle date previste per il rientro dei militari italiani impegnati in Afghanistan.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In primo luogo, desidero sottolineare che l'Italia, come gli altri alleati, secondo il principio «*in together out together*», resterà in Afghanistan fino alla fine della importante e delicata fase della transizione, che, avviata lo scorso anno, si concluderà entro il 2014 con il pieno passaggio sotto responsabilità afgana di tutto il territorio.

Si conferma, quindi, ancora una volta, il convinto e fermo intendimento del Governo, coerentemente con gli indirizzi del Parlamento in materia di partecipazione alle missioni internazionali, di proseguire il proprio impegno in Afghanistan, nel rispetto di quanto condiviso con gli alleati e con le autorità afgane, in aderenza alle condizioni di sicurezza sul terreno.

Ciò posto in vista dell'obiettivo di fine 2014, è in corso l'elaborazione di una pianificazione, coerente per tempistica, per il ridimensionamento progressivo del nostro contingente, in funzione dell'evoluzione sul terreno correlata al graduale passaggio di responsabilità delle aree di nostra competenza alle autorità e forze di sicurezza afgane.

Confermo, pertanto, che l'intendimento del Governo è di completare il ritiro del contingente italiano in ISAF entro la fine del 2014 come concordemente deciso al Summit di Chicago con tutti i nostri alleati.

La progressività di tale ritiro sarà funzione delle condizioni di sicurezza sul terreno nella Regione Ovest, delle capacità che verranno via via conseguite dalle Forze di sicurezza afgane, nonché delle responsabilità che discendono all'Italia dall'essere Paese con funzioni di comando nella stessa Regione Ovest.

Evidenzio, inoltre, che il completamento della transizione non significherà la fine dell'impegno della Comunità internazionale per la stabilità e lo sviluppo del Paese afgano.

Conseguentemente, dopo il 2014, intendiamo concorrere, in una cornice Post-ISAF, alle azioni decise dalla Comunità internazionale per il mantenimento delle capacità afgane così acquisite, attraverso una presenza di addestramento e di assistenza anche finanziaria.

Ne è una tangibile conferma l'Accordo bilaterale di cooperazione e partenariato di lungo periodo tra Italia ed Afghanistan firmato il 26 gennaio scorso in occasione della visita del Presidente Karzai a Roma.

Un accordo che mira ad accrescere la cooperazione in campo politico, economico e culturale, la collaborazione nei settori chiave della sicurezza, della lotta al narcotraffico e il rafforzamento delle istituzioni e dello stato di diritto nel Paese.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-08032 Paglia: Sull'eventuale soppressione del Dipartimento militare di medicina legale di Caserta nell'ambito del progetto di riordino della sanità militare e sulle ipotesi di reimpiego del personale.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione sollevata con l'atto in discussione rientra nel più ampio quadro del processo di ristrutturazione e snellimento dell'organizzazione militare, caratterizzato da vari provvedimenti di soppressione, accorpamento e riorganizzazione delle strutture, avviato da alcuni anni e tuttora in divenire, in attuazione di una serie di atti normativi, tesi a meglio modulare le Forze armate alle nuove esigenze.

Tale processo è volto ad ottimizzare tutte le componenti delle Forze armate, ossia quelle di vertice, dell'area operativa-logistica, dell'organizzazione territoriale e della formazione.

In sostanza, s'intende perseguire soluzioni tese ad ottenere un migliore rapporto costo/efficacia, attraverso la soppressione di strutture ormai non più funzionali, nonché la ridefinizione delle funzioni di Comandi/Enti e il loro accorpamento, per quanto possibile, in chiave interforze e, comunque, di non sovrapposibilità funzionale e territoriale.

Nell'ambito della più ampia revisione dello Strumento militare, il riordino della Sanità militare riveste particolare importanza, trattandosi di un settore strategico ad alta valenza operativa per l'assolvimento delle missioni internazionali.

Sulla base delle specifiche esigenze, emerse nel corso dei lavori del Gruppo di studio interforze e di riunioni con i vertici delle Forze armate/Arma dei carabinieri, nonché sulla base delle proposte di riordino già allo studio, sin dall'anno 2005, in ambito Difesa, è stato predisposto un Pro-

getto di riordino che individua e riassume, per aree funzionali, i provvedimenti e/o gli obiettivi da perseguire.

Lo scopo principale non è soltanto quello di riorganizzare in senso riduttivo le strutture sanitarie, quanto, piuttosto, attraverso la loro razionalizzazione in senso interforze, di aumentarne l'efficienza e — come già detto — il rapporto costo/efficacia.

Come preannunciato dal Ministro della difesa Di Paola nel corso dell'audizione « Sulle linee programmatiche del suo Dicastero », tenutasi il 1° dicembre 2011 presso le Commissioni congiunte 4<sup>a</sup> Senato e IV Camera, « Bisogna intervenire sullo strumento militare per un ulteriore passo di riconfigurazione che non potrà non investire il suo dimensionamento, le sue strutture e il suo assetto organizzativo [...] Si tratta di una linea che deve essere condivisibile proprio perché portata avanti con rigore, ma anche con equità e trasparenza ».

In particolare, l'area della medicina legale è interessata da un drastico ridimensionamento che contempla, inevitabilmente, anche la soppressione del Dipartimento militare di medicina legale di Caserta, come previsto nella direttiva del Ministro della difesa 9 agosto 2012 recante « Riordino della sanità militare in senso interforze », scaturita a seguito dell'attività del richiamato gruppo di lavoro interforze, ma anche di un attento e incisivo riesame delle strutture sanitarie.

Nella Direttiva è precisato, altresì, che le strutture soppresse verranno chiuse o

rimarranno nelle disponibilità delle Forze armate a beneficio delle strutture di aderenza (poliambulatori, laboratori eccetera), laddove ragioni di costo/efficacia lo rendano conveniente.

Nel confermare i contenuti della Direttiva, si rappresenta che il Ministro della difesa è in attesa della *road map* di dettaglio con le date di attuazione dei provvedimenti.

Tale documento è, allo stato, in fase di predisposizione da parte degli Stati maggiori di Forza armata/Comando generale dell'Arma dei carabinieri.

Quanto al reimpiego del personale militare e civile, com'è consuetudine della Difesa nell'affrontare le delicate tematiche connesse alla riorganizzazione delle pro-

prie realtà periferiche, anche la questione relativa alla soppressione del Dipartimento militare di medicina legale di Caserta, è stata oggetto di opportuna valutazione.

Nello specifico, per il personale militare, in analogia con quanto esperito per le soppressioni/riconfigurazioni sino ad oggi attuate, verranno adottati gli opportuni strumenti affinché siano contemperate le aspettative del personale interessato con quelle istituzionali, esaminando, comunque, tutte le situazioni personali/familiari che ufficiali, sottufficiali e graduati intenderanno rappresentare.

Analogamente, si procederà nei riguardi del personale civile, nell'ambito delle procedure di reimpiego previste dalle vigenti disposizioni normative e contrattuali.

ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-08033 Di Stanislao: Sul mancato perfezionamento dell'atto di concessione a favore della cooperativa «Delfino», con riguardo alla ex caserma Donati di Sesto Fiorentino.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Va evidenziato, in premessa – e con riferimento al caso specifico della Cooperativa «Delfino», citato dall'interrogante, nell'ambito del progetto di trasformazione dell'area dell'ex caserma Donati di Sesto Fiorentino – che la procedura di concessione per la costituzione del diritto di superficie sul terreno demaniale prevede, necessariamente, una definizione delle graduatorie, a cura degli Stati maggiori di Forza armata, del personale avente diritto (cioè i soci).

A riguardo preciso che le Forze armate stanno ancora sviluppando le attività necessarie per individuare e porre in graduatoria i potenziali assegnatari degli alloggi a riscatto, ai quali potrà essere consentito di « associarsi in cooperative da costituire per tale finalità o già esistenti », sulla base di quanto disposto dall'articolo 402, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010.

Attività queste ultime che, immancabilmente, costituiscono la fase preliminare e necessaria delle procedure da porre in essere da parte dell'Amministrazione militare per la realizzazione di alloggi di servizio, mediante lo strumento della cooperazione tra gli appartenenti al Ministero della difesa.

In tale delineato contesto, la Direzione generale tecnica competente potrà avviare ogni aspetto procedimentale, per la costi-

tuzione in favore delle succitate cooperative del diritto di superficie ai fini della realizzazione di alloggi di servizio su aree demaniali, allorquando saranno ultimate le succitate attività preliminari, in modo da assicurare il puntuale rispetto delle norme che disciplinano le modalità di concessione.

Desidero sottolineare, inoltre, che da una lettura sistematica dei commi richiamati dallo stesso Onorevole interrogante nell'atto, non può essere individuata finalità diversa da quella del soddisfacimento dell'esigenze alloggiative del personale della Difesa; finalità che viene esplicitata, « *expressis verbis* », dal comma 1 del citato articolo 402, attraverso il contemperamento di « esigenze di operatività dello strumento militare ».

Lo stesso comma 8, infine, ribadisce che gli alloggi da realizzare, mediante lo strumento della cooperazione, devono essere assegnati « ai soci secondo le priorità indicate dalle Forze armate ».

In conclusione, nel sottolineare che, a tutt'oggi, non è stato ancora formalizzato alcun atto di concessione nei confronti dei potenziali soggetti interessati, ribadisco che si potrà procedere alle conseguenziali attività solo all'esito della definizione delle procedure di cui si è accennato in premessa.

## ALLEGATO 5

**Interrogazione n. 5-08034 Ruggia: Sull'eventuale riduzione del numero dei posti messi a concorso nei reclutamenti del personale delle Forze armate avviati e non ancora conclusi, e sulla conseguente possibilità di mantenerne aperte le relative graduatorie.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione affrontata con l'atto in esame rientra, a pieno titolo, nel quadro più ampio della cosiddetta « *spending review* » che nell'ottica di perseguire, con equilibrio e rigore, gli obiettivi di razionalizzazione della spesa, ha imposto a tutte le Amministrazioni una disponibilità ai sacrifici ed un impegno per la realizzazione del programma di rimodulazione della spesa stessa.

In tale quadro, la Difesa, prima che il Senato si rendesse interprete della problematica delle assunzioni nelle Forze di polizia attraverso specifiche mozioni, si è resa artefice di un'iniziativa che, senza voler inficiare lo spirito della « *spending review* », mira ad innalzare, secondo un principio di gradualità negli anni, le attuali percentuali del « *turn over* » stabilite dall'articolo 14 comma 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

A tal fine, infatti, l'Amministrazione ha interessato il Ministero dell'economia e finanze, d'intesa con gli altri Dicasteri, per inserire una specifica previsione normativa in tal senso nell'ambito del disegno di legge di stabilità 2013, che è attualmente oggetto del necessario approfondimento di natura tecnica.

Tale intervento correttivo innalzerebbe la percentuale dal 20 per cento del 2012 al 50 per cento per il biennio 2013-2014, la fisserebbe al 70 per cento per il biennio 2016-2017, con il ripristino del 100 per cento a decorrere dal 2018.

Il Dicastero persegue con determinazione tale rimodulazione e ne auspica un favorevole esito – che vedrebbe ricompresi anche i vincitori dei concorsi richiamati dall'Onorevole interrogante – essendo finalizzata sia a salvaguardare la funzionalità delle Forze di polizia compresa l'Arma dei carabinieri, rispondendo, nel contempo, alle esigenze di sicurezza dei cittadini, sia ad andare incontro alle legittime aspettative dei volontari in ferma prefissata delle Forze armate vincitori di concorso.

Non si deve trascurare, infatti, che le attuali percentuali del *turn over* determinano da un lato per l'Arma dei carabinieri una contrazione effettiva stimata in circa 6.500 unità nel periodo 2012-2016, mentre dall'altro l'impossibilità per circa 2.500 volontari in ferma prefissata quadriennale già vincitori di concorso di essere immessi nelle carriere iniziali delle Forze di polizia.

## ALLEGATO 6

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al Codice dell'ordinamento militare (Atto n. 500).****PROPOSTA DI RILIEVI DEL RELATORE**

La IV Commissione difesa,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante ulteriori modifiche e integrazioni al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66;

premesso che:

le modifiche e le integrazioni al codice sono apportate in virtù della delega conferita al Governo dal comma 18 dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005, che autorizza l'adozione di disposizioni di riassetto, integrative e correttive dei testi legislativi precedentemente emanati ai sensi del comma 14 del medesimo articolo 14, tra i quali rientra il decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010, con cui è stato emanato il codice dell'ordinamento militare;

il codice è già stato oggetto di intervento correttivo con il precedente decreto legislativo n. 20 del 2012, su cui la Commissione Difesa ha espresso rilievi nella seduta dello scorso 19 ottobre 2011;

l'esercizio del potere legislativo delegato di tipo integrativo e correttivo può esplicarsi esclusivamente nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi che regolano l'esercizio della delega in via principale, con lo specifico obiettivo di eliminare le imperfezioni testuali che costituiscono rettifiche materiali ai testi o inesatte riproduzioni di norme riassettate, perfezionare il riassetto delle fonti previgenti mediante il loro coordinamento formale e sostanziale, recepire il cosiddetto *ius superveniens* che non ha direttamente modificato le disposizioni del codice;

rilevato che, in massima parte, gli interventi sono effettivamente volti all'eliminazione di errori materiali di scrittura, di rinvio o di riassetto della normativa primaria previgente ovvero ad introdurre modifiche rese necessarie per consentire l'inserimento di norme sopravvenute;

preso atto dei chiarimenti del Governo circa:

*a)* il carattere non innovativo delle modifiche apportate all'articolo 111 e 363 del codice, rispettivamente dall'articolo 1, comma 1, lettere *m*) e dall'articolo 2, comma 1, lettera *i*);

*b)* la congruità del testo dell'articolo 215 del codice, come novellato dall'articolo 1, comma 1, lettera *p*), con la disciplina sopravvenuta in materia;

*c)* le esigenze di chiarificazione e coerenza ordinamentale poste alla base degli interventi – di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *m*), e all'articolo 6, comma 1, lettere *c*) e *d*) – modificativi dell'articolo 788 e degli articoli 1808 e 1809, salvo che per quanto concerne il comma 7 del citato articolo 1808 (articolo 6, comma 1, lettera *c*) n. 3), da cui comunque non derivano in alcun modo effetti onerosi;

*d)* l'opportunità di non operare alcuna modifica allo schema di decreto con riguardo alla formulazione dell'articolo 1360 e del combinato disposto degli articoli 603 e 1907 del codice;

ribadito che lo schema in esame costituisce strumento inidoneo ad apportare modifiche sostanziali alla disciplina,

ove non giustificate da esigenze di coordinamento normativo e, pertanto, non appare possibile modificare l'articolo 2085 del codice nel senso proposto dallo schema in esame, sia pure nell'ottica di una più razionale trasposizione della disciplina originaria recata dall'articolo 144 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 237 del 1964, che prevedeva un rinvio interno al Capo IX dello stesso decreto palesemente inconferente;

valutata favorevolmente l'introduzione nell'articolo 625 del codice del richiamo all'articolo 19 della legge n. 183 del 2010 che, a sua volta, riconosce esplicitamente, al comma 1, la « specificità » del ruolo delle Forze armate demandandone, al comma 2, a successivi provvedimenti legislativi la disciplina attuativa e, al comma 3, prevede il necessario coinvolgimento del COCER nelle attività negoziali concernenti il trattamento economico del personale;

osservato che la partecipazione del COCER di cui al citato comma 3 deve essere assicurata anche in sede di definizione della disciplina previdenziale, che costituisce una delle principali declinazioni del principio di specificità;

rilevato che lo schema in esame reca, altresì, disposizioni concernenti il trasferimento di personale militare presso altre amministrazioni;

al riguardo, tenuto conto del processo di revisione dello strumento militare in atto, appare opportuno, in via generale, individuare strumenti affinché l'esperienza professionale maturata dal personale che ha appartenuto alle Forze armate per un periodo significativo, sia adeguatamente valorizzata presso le amministrazioni di destinazione,

#### VALUTA FAVOREVOLMENTE

*lo schema di decreto legislativo in oggetto, con i seguenti rilievi:*

a) si proceda a riformulare l'articolo 1, comma 1, lettera i), l'articolo 3, comma

1, lettera p), nonché l'articolo 10, comma 10, al fine di introdurre l'intera disciplina relativa alla cosiddetta « mini-naja » nell'ambito di un unico articolo all'interno del codice, anche con riguardo alla dotazione finanziaria, con conseguente abrogazione delle attuali norme che riguardano tale istituto e il suo finanziamento;

b) si valuti l'esigenza di integrare l'articolo 2, comma 1, lettera g), al fine di completare l'elenco delle disposizioni cui l'articolo 307 del codice fa rinvio, comprendendo anche le ulteriori disposizioni nel frattempo entrate in vigore in materia;

c) appare opportuno dare seguito alla disciplina attuativa del principio di specificità di cui all'articolo 19 della legge n. 183 del 2010 assicurando, in sede di applicazione del comma 3 del medesimo articolo 19, il necessario coinvolgimento del COCER anche nelle attività di definizione della disciplina previdenziale, che costituisce una delle principali declinazioni del principio di specificità;

d) dovrebbe altresì valutarsi l'esigenza di verificare la piena coerenza tra la disposizione che attribuisce al richiamo carattere esclusivamente verbale e la valenza del richiamo medesimo come intervento che non si esaurisce all'atto della sua realizzazione, potendosi tenere conto (« ove vi sia la recidiva nelle mancanze per le quali può essere inflitto il richiamo ») per irrogare la sanzione di livello superiore del rimprovero;

e) si corregga l'errato riferimento normativo interno recato all'articolo 796, per effetto della modifica apportata dall'articolo 4, comma 1, lettera n);

f) sia soppresso l'articolo 6, comma 1, lettera c) n. 3), in quanto la modifica del comma 7 dell'articolo 1808 del codice appare superflua;

g) sia altresì espunto, per quanto detto in premessa, l'articolo 8, comma 1, lettera c);

h) sia valutata, infine, la necessità che, in idonea sede, continui l'azione di integrazione e correzione del testo codicistico, anche in relazione:

all'esigenza — già segnalata dalla Commissione difesa nel parere reso il 17 febbraio 2009 sul decreto-legge n. 207 del 2008 e in occasione dei rilievi espressi sul precedente schema di decreto correttivo — di assicurare una disciplina uniforme concernente la problematica della ricostruzione della carriera dei militari collocati fuori ruolo ovvero in aspettativa per ragioni di servizio;

all'opportunità di intervenire sulla problematica concernente la revisione dei criteri di determinazione dei canoni e dei prezzi di vendita degli alloggi della Difesa;

all'esigenza — peraltro rilevata nel parere reso dal Consiglio di Stato — di

intervenire sul combinato disposto degli articoli 603 e 1907, riguardante il personale militare esposto a particolari fattori di rischio;

alla necessità di effettuare — una volta intervenuto il provvedimento di delegificazione di numerose norme del codice medesimo, autorizzato dall'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 95 del 2012 (« *spending review* ») — un nuovo coordinamento interno del testo codicistico:

alla necessità che in sede di definizione della disciplina previdenziale degli appartenenti alle Forze armate, sia dato adeguato riconoscimento al principio della specificità di cui al richiamato articolo 19 della legge n. 183 del 2010, in considerazione della peculiarità del servizio prestato e della particolare idoneità psicofisica richiesta per l'espletamento delle funzioni operative.

## ALLEGATO 7

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al Codice dell'ordinamento militare (Atto n. 500).****PROPOSTA ALTERNATIVA DI RILIEVI DEL DEPUTATO  
DI STANISLAO**

La IV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante ulteriori modifiche e integrazioni al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66;

premesso che:

con il presente provvedimento, emanato ai sensi dell'articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246, e successive modificazioni, si effettuano alcuni interventi risultanti necessari per integrare, riassetare o correggere le disposizioni recate dal Codice dell'ordinamento militare;

esso fa seguito ad un'analogia iniziativa, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 2012, n. 20, con cui è stata apportata una prima serie di interventi correttivi;

il termine di esercizio della delega scade alla data dell'8 ottobre 2012, salvo proroga di novanta giorni per l'acquisizione del parere della Commissione parlamentare per la semplificazione, ai sensi del comma 22 del citato articolo 14;

è da tenere in considerazione l'assoluta necessità di sanare il vuoto normativo creatosi a seguito dell'entrata in vigore del codice e al conseguente parziale inserimento in tale corpo normativo delle disposizioni di cui alla legge n. 308 del 1981, recante norme in favore dei militari di leva e di carriera appartenenti alle

Forze armate, ai Corpi armati ed ai Corpi militarmente ordinati, infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti;

in particolare, la citata normativa n. 308 del 1981, interamente abrogata a seguito dell'entrata in vigore del codice, prevedeva il riconoscimento di una speciale elargizione in favore del personale militare che a causa di servizio o durante il periodo di servizio avesse subito un evento dannoso che ne avesse determinato una menomazione dell'integrità fisica; la medesima normativa riconosceva, altresì, in loro favore il diritto alla pensione privilegiata nonché i benefici previsti dagli articoli 15 e 16 della legge n. 91 del 1980;

tale riconoscimento non risulta più contemplato dal codice e tale vuoto normativo è stato, in particolare, rilevato dall'Associazione nazionale italiana assistenza vittime arruolate nelle Forze armate e famiglie dei caduti che da molti anni ormai si occupa del tema relativo alla tutela dei diritti delle Forze armate e, in questo ambito, ha dedicato estrema attenzione alla problematica relativa ai gravi danni alla salute subiti dal personale militare che, in diversi contesti operativi in Italia e all'estero, è venuto a contatto con uranio impoverito;

la legge 308 del 1981 fu infatti una legge fondamentale per i risarcimenti sia per il personale militare ammalatosi nei poligoni e nei depositi, sia per il personale in missione all'estero prevedendo il conferimento della « speciale elargizione »,

## VALUTA FAVOREVOLMENTE

*lo schema di decreto legislativo in oggetto, con i seguenti rilievi:*

si valuti la possibilità di inserire all'articolo 7 le seguenti disposizioni:

1. All'articolo 1895 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole « euro 25.822,84 » sono sostituite dalle seguenti: « euro 65.000 »;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente: « 1-*bis*. La speciale elargizione di cui al comma 1 si applica, altresì, al personale ivi indicato che per causa di servizio o durante il periodo di servizio abbia subito un evento dannoso che ne abbia comportato una menomazione dell'integrità fisica ascrivibile a una delle categorie di cui alla tabella A o alla tabella B allegate al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni »;

c) il secondo comma è soppresso.

2. All'articolo 1896 sono apportate e seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

dopo le parole « attività di servizio », sono aggiunte le seguenti: « o, in generale, durante il periodo di servizio »;

le parole « ferite lievi o lesioni causate da eventi di natura violenta » sono sostituite dalle seguenti: « ferite, lesioni o infermità, causate da eventi di natura violenta o derivanti dall'esposizione all'uranio impoverito e alle nano-particelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico, »;

dopo le parole « nell'adempimento del servizio », sono aggiunte le seguenti: « o, in generale, durante il periodo di servizio »;

le parole da: « è corrisposta » fino a: « legge 3 agosto 2004, n. 206 », sono

sostituite dalle seguenti: « è corrisposta una speciale elargizione pari a euro 65.000 »;

alla lettera a), dopo la parola « permanente » è aggiunta la seguente: « effettivo »;

b) è aggiunto, in fine, il seguente comma: « Ai destinatari delle disposizioni di cui al presente articolo è attribuito, ove più favorevole rispetto al trattamento di pensione in godimento, il trattamento di pensione di cui all'articolo 1897, da liquidare con i criteri e le modalità ivi previsti ».

3. All'articolo 1897 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1 è inserito il seguente « 1-*bis*. La pensione privilegiata di cui al comma 1 si applica, altresì, al personale militare ivi indicato che per causa di servizio o durante il periodo di servizio ha subito un evento dannoso che ha comportato una menomazione dell'integrità fisica ascrivibile a una delle categorie di cui alla tabella A o alla tabella B allegate al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni. Al medesimo personale spettano, inoltre, i benefici previsti dagli articoli 15 e 16 della legge 26 gennaio 1980, n. 9 »;

b) dopo il comma 2 è inserito il seguente: « 2-*bis*. La pensione privilegiata di cui al comma 2 è elargita ai figli nati con deformazioni del personale ammalatosi o deceduto a causa di patologie genetiche derivanti dall'esposizione all'uranio impoverito e alle nano-particelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico ».

4. Al Titolo III del Libro settimo del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni: alla rubrica del Capo IV, dopo le parole « causa di servizio » sono aggiunte le seguenti: « ed alla condizione di permanenza in servizio ».

ALLEGATO 8

**Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012  
(Doc. LVII, n. 5-bis).**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione Difesa,  
esaminata la Nota di aggiornamento  
al Documento di Economia e Finanza  
2012;

premesso che il suddetto documento,  
in considerazione dell'indebolimento delle  
prospettive economiche mondiali rivede il  
quadro macroeconomico dell'economia  
italiana per l'anno in corso e per il trien-  
nio 2013-2015, evidenziando un anda-  
mento meno favorevole rispetto alle pre-  
visioni formulate nel DEF;

rilevato che essa non reca contenuti  
riferibili in modo specifico alle compe-  
tenze della Commissione;

evidenziato che dall'allegata Rela-  
zione sulle spese di investimento e relative

leggi pluriennali emerge, con riguardo al  
Ministero della Difesa, una forte incer-  
tezza sull'impianto programmatico-finan-  
ziario per il 2012, in ragione dell'applica-  
zione delle misure di riduzione della spesa  
pubblica per il triennio 2012-2014 adottate  
nel medesimo anno 2012;

rilevata l'esigenza di assicurare la  
massima stabilità possibile al quadro eco-  
nomico di riferimento per un settore che,  
in misura ancora maggiore rispetto ad  
altri, richiede attività di pianificazione an-  
che di medio e lungo periodo,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

ALLEGATO 9

**Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012  
(Doc. LVII, n. 5-bis).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione Difesa,

esaminata la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012;

premessi che il suddetto documento, in considerazione dell'indebolimento delle prospettive economiche mondiali rivede il quadro macroeconomico dell'economia italiana per l'anno in corso e per il triennio 2013-2015, evidenziando un andamento meno favorevole rispetto alle previsioni formulate nel DEF;

rilevato che essa non reca contenuti riferibili in modo specifico alle competenze della Commissione;

evidenziato che dall'allegata Relazione sulle spese di investimento e relative

leggi pluriennali emerge, con riguardo al Ministero della difesa, una forte incertezza sull'impianto programmatico-finanziario per il 2012, in ragione dell'applicazione delle misure di riduzione della spesa pubblica per il triennio 2012-2014 adottate nel medesimo anno 2012,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

sia assicurata la massima stabilità possibile al quadro economico di riferimento per un settore che, in misura ancora maggiore rispetto ad altri, richiede attività di pianificazione anche di medio e lungo periodo.